

L'ex presidente del Tribunale Ettore Ferrara: "Al fianco dei colleghi più giovani per difendere i diritti e le libertà dei cittadini, non qualche privilegio"

di **Dario Del Porto**

I veterani della toga scendono in campo contro la riforma sulla separazione delle carriere. L'idea è venuta a Ettore Ferrara, che nella sua carriera è stato consigliere del Csm, capodipartimento dell'amministrazione penitenziaria e presidente del tribunale di Napoli. Subito è partito il tam tam di messaggi e, una dopo l'altra, sono arrivate le adesioni. Saranno davvero tanti gli alti magistrati ormai in pensione che si ritroveranno domani mattina, a Castel Capuano, nel Salone dei Busti, per protestare al fianco dei colleghi più giovani sotto gli occhi del ministro della Giustizia Carlo Nordio atteso a Napoli per la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario.

**Alta tensione tra il Guardasigilli e la magistratura associata che contesta le nuove norme**

Quando il Guardasigilli prenderà la parola, giudici e pm in servizio usciranno dall'aula e così anche i veterani. I primi indosseranno la toga, i secondi la terranno sul braccio. «Vogliamo manifestare la nostra piena adesione alla protesta - spiega Ferrara - e testimoniare come questa sia a tutela non di diritti o privilegi, bensì delle garanzie di autonomia e indipendenza della magistratura che sono impresse nella Costituzione della Repubblica a difesa dei diritti e delle libertà dei cittadini». La riforma sulla giustizia proposta al Parlamento dal governo

ranno domani mattina, a Castel Capuano, nel Salone dei Busti, per protestare al fianco dei colleghi più giovani sotto gli occhi del ministro della Giustizia Carlo Nordio atteso a Napoli per la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario.



LA GIUSTIZIA

## Protesta dei veterani contro la riforma Nordio sulle carriere separate

Domani a Castel Capuano l'inaugurazione dell'anno giudiziario: anche i magistrati in pensione lasceranno l'aula quando parlerà il ministro

Meloni, aggiunge Ferrara, «lungi dal preoccuparsi di migliorare l'efficienza del nostro sistema giudiziario, costituisce unicamente espressione della palese insofferenza del potere politico verso il controllo di legalità affidato dalla Costituzione alla magistratura».

Come più volte accaduto nel passato, l'appuntamento di domani a Castel Capuano si annuncia dunque come il crocevia dello scontro in atto fra i magistrati e via Arenula. La giunta distrettuale dell'Anm presieduta dalla



▲ **Ettore Ferrara**  
Nella sua lunga carriera è stato anche consigliere del Csm

pm anticamorra Cristina Curatoli prepara le copie della Costituzione e i cartelli con una frase della Carta da distribuire ai colleghi che si allontaneranno dal Salone dei Busti all'inizio dell'intervento del ministro.

I capi degli uffici e i magistrati con incarichi istituzionali, come i componenti del consiglio giudiziario, potranno non aderire alla protesta. Ha già annunciato di essere intenzionato a rimanere al suo posto «per ragioni di correttezza istituzionale» la presidente del tribunale, Elisabetta Garzo.

◀ **La "prima" della giustizia**  
Nella foto a sinistra l'inaugurazione dell'anno giudiziario che si svolge un anno fa

Anche il procuratore generale Aldo Policastro, il cui intervento è previsto subito dopo quello del ministro, non uscirà dal Salone dei Busti. C'è curiosità su quella che sarà la scelta del procuratore di Napoli Nicola Gratteri che ha più volte criticato severamente le riforme sulla giustizia, sia quelle approvate con la Legge Cartabia, sia quelle promosse dall'attuale governo.

A far salire ulteriormente il termometro della tensione sono state le dichiarazioni del Guardasigilli che mercoledì, nella sua rela-

**Il garante dei detenuti Ciambriello: "Vogliamo un incontro, l'emergenza è una polveriera"**

zione sullo stato della giustizia, ha definito i magistrati del pubblico ministero (peraltro suoi ex colleghi) come «superpoliziotti» che «esercitano un potere immenso senza alcuna responsabilità». Frasi che hanno spinto i consiglieri togati del Csm e il laico Roberto Romboli a chiedere l'apertura di una pratica a tutela dell'ordine giudiziario.

Dunque è questo lo scenario che accoglierà domani Nordio. E sullo sfondo c'è sempre la drammatica situazione delle carceri. Chiede un incontro urgente al ministro Nordio il portavoce della conferenza dei garanti territoriali dei detenuti, Samuele Ciambriello. «L'emergenza merita un'attenzione costante e concreta da parte della politica e delle istituzioni - sottolinea - il carcere è una polveriera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Verifiche sul contratto integrativo del 2021*

## Ordine forense, nuovo filone nell'indagine contabile sugli stipendi dei dipendenti

Dopo gli straordinari e le indennità, anche l'accordo integrativo in vigore dal 2021 per i dipendenti dell'Ordine degli avvocati di Napoli finisce sotto la lente della magistratura contabile. Uno stanziamento di 250mila euro l'anno da dividere tra i 15 dipendenti come "indennità per la professionalità" che, sulla base di una consulenza affidata al ministero dell'Economia, presenta aspetti sui quali adesso sono in corso accertamenti.

Le verifiche, delegate dal pm della Corte dei conti Davide Vitale alla Guardia di Finanza, si affiancano a quelle, basate su una diversa perizia redatta dall'Inps e dall'Ispettorato del lavoro, relative agli stipendi percepiti dai lavoratori dal primo gennaio 2014 a tutto il 2023. Si apre dunque un nuovo capitolo, il terzo, nella controversia vicenda iniziata poco più di due anni fa, con la scoperta del buco nelle casse dell'ente provocato dal mancato pagamento di tasse, importi e contributi per 1,1 milioni di euro, poi lievitati a poco meno

di tre milioni.

Un passo indietro. Le indagini della Corte dei conti partono nell'ottobre 2022, quando l'allora presidente dell'Ordine, Antonio Tafuri, presenta due esposti e segnala il caso dei mancati versamenti di contributi. Per questa vicenda scattano la sospensione e il successivo licenziamento dell'ex direttore amministrativo dell'ente e si apre anche un'indagine per peculato condotta dal pm della Procura presso il tribunale Danilo De Simone. L'ex dirigente, difeso dall'avvocato Luigi Sena, impugna il licenziamento e respinge le accuse. L'Ordine avvia un processo di risanamento e oggi risulta in regola dal punto di vista contributivo. Nel

frattempo si apre il filone degli stipendi dei dipendenti. Gli accertamenti su alcune voci in busta paga e sullo straordinario, retribuito per più di 200 ore annuali o effettuato in ore diurne ma pagato come festivo o notturno, fanno emergere pagamenti ritenuti non dovuti, nell'arco di undici anni, per un importo milionario.

Basti pensare che, nei giorni scorsi, l'attuale presidente dell'Ordine, Carmine Foreste, in carica dallo scorso aprile e impegnato in un'azione diretta a voltare definitivamente pagina rispetto al passato, ha chiesto ai dipendenti di restituire somme per complessivi tre milioni di euro, da un massimo 600mila euro,



▲ **Carmine Foreste**  
Nella foto il presidente dell'Ordine degli avvocati

contestati all'ex direttore amministrativo, a un minimo di 300. Ma la perizia di Inps e Ispettorato del lavoro disposta dalla Corte dei Conti indica in addirittura 6 milioni di euro le erogazioni indebite ai dipendenti.

E adesso si indaga anche sull'accordo integrativo in vigore dal 2021 e stipulato proprio allo scopo di superare i nodi emersi sulla corresponsione degli straordinari, assorbendoli in un'unica voce. Uno strumento legittimo, sul quale però sono in corso approfondimenti alla luce della consulenza del Mef, ad esempio riguardo alla indennità di professionalità riconosciuta su base mensile invece che annuale e alla retribuzione di 15 mensilità e ferie non godute. I lavoratori protestano: «Vogliono scaricare su di noi responsabilità che appartengono ad altri», accusano. Martedì saranno in assemblea: lo sciopero è sempre più probabile.

— **d. d. p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA